

GL 9HQHUGu PDJJLR

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	07/05/2021	<i>BONUS 4.0, SALTA LA CESSIONE DEI CREDITI ORA ANCHE IL SUPERBONUS E' A RISCHIO (C.Fotina/M.Mobili)</i>	3
1	Italia Oggi	07/05/2021	<i>PNRR, CI SARA' UN TERMINE MASSIMO ENTRO CUI AGGIUDICARE I CONTRATTI PUBBLICI (L.Chiarello)</i>	5
37	Italia Oggi	07/05/2021	<i>UNA CURA DEL FERRO DA 30 MLD (A.Mascolini)</i>	7
1	Italia Oggi	06/05/2021	<i>DOPPIO TETTO DA VALUTARE NEI CONTEGGI PER IL SUPERBONUS (F.Poggiani)</i>	8
Rubrica Imprese				
1	Il Sole 24 Ore	07/05/2021	<i>Int. a M.Marchesini: MARCHESINI: "IMPRESE DELUSE, UN ERRORE RIDURRE ADESSO GLI STRUMENTI PER LA LIQUIDITA'" (N.Picchio)</i>	9
Rubrica Altre professioni				
29	Corriere della Sera	06/05/2021	<i>COMMERCIALISTI MALATI DI COVID, SI' AL RINVIO DELLE SCADENZE (I.Trovato)</i>	11
37	Italia Oggi	06/05/2021	<i>ARCHITETTI, MICELI ELETTO PRESIDENTE</i>	12
Rubrica Professionisti				
1	Italia Oggi	06/05/2021	<i>L'EQUO COMPENSO PUO' ESSERE AGGIRATO DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (D.Ferrara)</i>	13
Rubrica Fondi pubblici				
4	Il Sole 24 Ore	07/05/2021	<i>PNRR, ECCO IL CRONOPROGRAMMA SPESA 2021 PREVISTA A 13,8 MILIARDI (C.Fotina/G.Trovati)</i>	14
29	Italia Oggi	07/05/2021	<i>FONDO PERDUTO, EFFETTI A CATENA (G.Mandolesi)</i>	15

Bonus 4.0, salta la cessione dei crediti Ora anche il Superbonus è a rischio

Di Sostegni

**Stop della Ragioneria:
rischio di effetti significativi
sulla finanza pubblica**

**In serata il sì del Senato
Il testo passa alla Camera:**

va convertito entro il 21

La Ragioneria dello Stato all'ultimo momento ha chiesto di stralciare dal maxi emendamento al Dl Sostegni la cedibilità dei crediti d'imposta per gli investimenti delle imprese nel piano Transizione 4.0 (votata in commissione solo 24 ore prima). I tecnici temono la possibile riclassificazione da parte di Eurostat di

questi crediti fiscali: gli effetti sulla finanza pubblica potrebbero «essere particolarmente significativi». Ma il parere consegnato al Senato getta un'ombra su tutte le «recenti disposizioni che prevedono la cessione di crediti», mettendo a rischio il meccanismo di cessione crediti anche nel caso del Superbonus 110%. In serata via libera del Senato al Dl dopo tensioni e polemiche: il testo va ora alla Camera.

Fotina e Mobili — a pag. 3

La Ragioneria ferma la cessione dei bonus 4.0, rischia il 110%

L'altolà al senato. I tecnici del Mef cancellano l'emendamento approvato nelle commissioni richiamando gli orientamenti di Eurostat. E allargano il tiro: «Potenziali rilevanti effetti sulla finanza pubblica»

**Carmine Fotina
Marco Mobili**

ROMA

Niente di fatto per le imprese che già assaporavano l'idea di poter usufruire di un "superbonus" per i crediti fiscali maturati con gli investimenti in beni strumentali e innovativi. A sole ventiquattro ore dal voto notturno con cui le commissioni Bilancio e Finanze del Senato hanno approvato le norme sulla cedibilità degli incentivi 4.0, del bonus mobili e di quelli per la costruzione di parcheggi pertinenziali e di abbattimento di barriere architettoniche negli immobili, la Ragioneria generale dello Stato ha detto no. E nel parere consegnato al Senato ha stralciato dal maxi emendamento al Dl sostegni tutte le operazioni di cessione di crediti fiscali.

L'altolà di via XX Settembre sembra però andare oltre lo stralcio delle norme appena approvate, gettando un'ombra anche sulle «recenti disposizioni normative che prevedono la

cessione di crediti». Poche parole che mettono a rischio il meccanismo di cessione dei crediti anche nel caso del superbonus del 110% per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici. Proprio la cedibilità è la leva finanziaria che contribuisce in misura determinante all'appetibilità del superbonus.

I tecnici temono la possibile riclassificazione da parte di Eurostat di questi crediti fiscali, che sul tema ha cambiato i suoi precedenti orientamenti, sostenendo che gli effetti finanziari potrebbero «essere particolarmente significativi» per quei crediti che, come Transizione 4.0, «prevedono una fruizione in quote annuali» con un impatto sul deficit anticipato interamente al primo anno di utilizzo, indipendentemente dall'utilizzo dei crediti in compensazione. I tecnici vanno oltre e spiegano che la «cessione al sistema bancario e finanziario comporterebbe poi la registrazione sul debito di Maastricht per l'intero importo ceduto». Senza contare, poi, che sul tema non si è mai conclusa ed «è in corso di definizione»,

scrivono i tecnici, «la tematica della registrazione del debito delle cessioni pro-soluto dei crediti non pagabili».

Per la Ragioneria, dunque, le norme sulla cessione dei crediti hanno «potenziali rilevanti effetti sulla finanza pubblica» e per questo vanno stralciate. Non è in sostanza possibile estendere la cedibilità ad altre tipologie di crediti, proprio per le incertezze sulle modalità di utilizzo dei crediti: «Il trattamento contabile potrebbe (con elevata probabilità) cambiare nel prossimo futuro, producendo effetti diversi da quelli stimati».

Certamente andrà chiarito perché 24 ore prima la stessa Ragioneria generale dello Stato ha autorizzato il voto delle due commissioni del Senato agli emendamenti sulla cessione degli incentivi 4.0, così come quello per la cedibilità del bonus mobili o dello sconto in fattura, scrivendo a chiare lettere nelle relazioni tecniche che «alle disposizioni non si ascrivono effetti, considerato che il credito di imposta viene utilizzato dal cessionario con le stesse modalità previste per il cedente». Non solo. La

stessa riformulazione dell'emendamento sulla cedibilità dei bonus di Transizione 4.0 rispettava pienamente le indicazioni pervenute dal Mef sulla

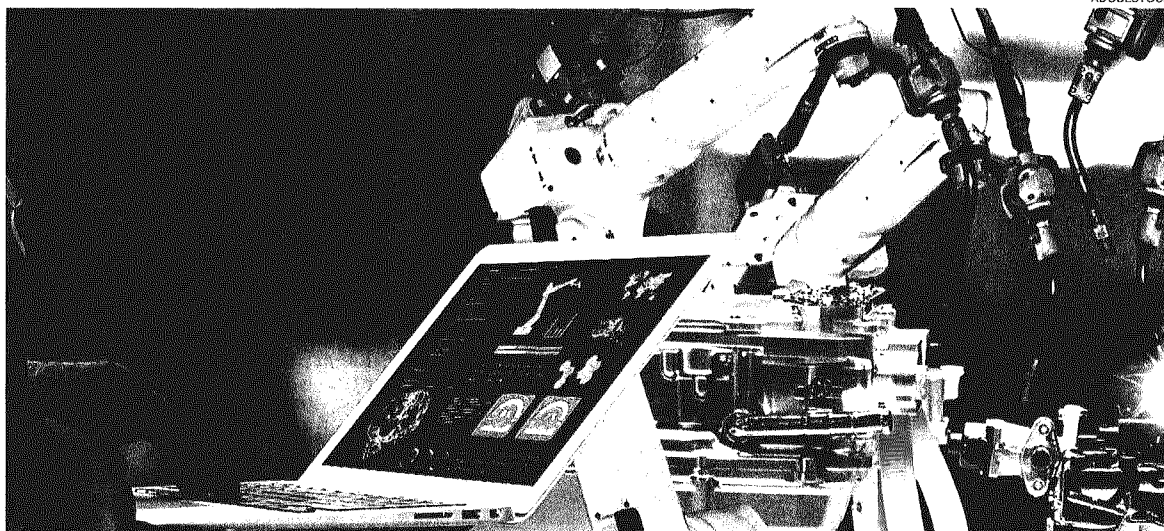
necessità di precisare nel testo presentato dai 5 Stelle che «la quota di credito non utilizzata nell'anno non può essere» utilizzata «negli anni successivi e

non può essere richiesta a rimborso». Insomma per la moneta fiscale è ancora presto per parlare di conio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impatto potrebbe essere significativo per quei crediti che prevedono una fruizione in quote annuali



ADOBESTOCK

Beni strumentali e innovativi. Stralciata dal maxiemendamento al DL Sostegni 1 la cessione del credito d'imposta 4.0

Le misure finite nel mirino

1

LE NORME BOCCIATE

Bonus mobili e incentivi 4.0

Le norme sulla cedibilità degli incentivi 4.0, del bonus mobili e di quelli per la costruzione di parcheggi pertinenziali sono state stoppate dalla Ragioneria generale dello Stato, che nel parere consegnato al Senato ha stralciato dal maxi-emendamento al decreto sostegni tutte le operazioni di cessione di crediti fiscali

2

I RILIEVI DELLA RAGIONERIA

L'impatto sul debito

I tecnici spiegano che la «cessione al sistema bancario e finanziario comporterebbe la registrazione sul debito di Maastricht per l'intero importo ceduto». Le norme sulla cessione dei crediti hanno «potenziali rilevanti effetti sulla finanza pubblica» e per questo vanno stralciate

3

I POSSIBILI EFFETTI

Il nodo superbonus

L'altolà di via XX Settembre getta un'ombra anche sulle «recenti disposizioni normative che prevedono la cessione di crediti». Poche parole che mettono a rischio il meccanismo di cessione dei crediti anche nel caso del superbonus del 110% per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli edifici.

13,9 miliardi

TRANSIZIONE 4.0 NEL PNRR

A tanto ammonta la quota di risorse europee destinate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza al capitolo Transizione 4.0



MINISTERO DELL'ECONOMIA

La Ragioneria generale dello Stato in un primo momento aveva autorizzato il voto su cessione degli incentivi 4.0 e bonus mobili

LA ROAD MAP DEI DECRETI

**Pnrr, ci sarà
un termine
massimo entro
cui aggiudicare i
contratti pubblici**

Chiarello a pag. 31



